

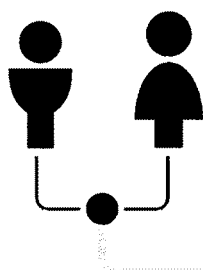
# Altolà all'utero in affitto: no del Consiglio d'Europa

► Boccato con 83 voti (77 sì e 7 astenuti) ► Assemblea spaccata, la delegazione italiana il rapporto che conteneva timide aperture però si schiera contro quasi all'unanimità

## La maternità surrogata

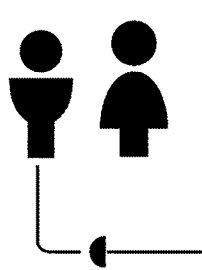
SI DEFINISCE COSÌ QUANDO UNA DONNA ACCETTA DI AFFRONTARE GESTAZIONE E PARTO PER ALTRI

### Surrogazione gestazionale



Sono trasferiti nell'utero della madre surrogata embrioni formati con il seme del padre e della madre (o di donatori nel caso di sterilità di uno dei due). Utilizzata da donne che non possono sostenere una gravidanza

### Surrogazione tradizionale



Il seme del padre è utilizzato per fecondare la madre surrogata che è quindi anche madre biologica del bambino (unica forma praticabile da coppie omosessuali maschili). Vietata in molti Paesi

ANSA - centimetri

## IL CASO

ROMA Da Strasburgo no all'utero in affitto. L'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, infatti, ha bocciato (83 no, 77 sì e 7 astenuti) il controverso rapporto sulla maternità surrogata. Il documento, presentato nel 2015 dalla ginecologa belga Petra De Sutter, "Diritti umani e problemi etici legati alla surrogacy", era già stato respinto a marzo e a settembre. L'ultima chance, il Consiglio. Per passare avrebbe dovuto ricevere l'approvazione dei due terzi dei votanti.

## GLI ACCORDI

Con il rapporto la ginecologa belga proponeva l'introduzione di forme specifiche di tutela per i bambini nati dall'affitto di un utero. Quasi tutti i membri della delegazione italiana si sono rifiutati di dare il via libera alla raccomandazione che intendeva affidare al comitato dei ministri dell'organizzazione il compito di «considerare la desiderabi-

lità e fattibilità di elaborare delle linee guida per garantire i diritti dei bambini in relazione agli accordi di maternità surrogata». Un primo passo legislativo fermato prima dell'avvio di un vero iter.

La strada del documento De Sutter è stato, da subito, tormentato. In tutte le sue diverse versioni. Per gli italiani e molti altri colleghi nel testo non era sufficientemente esplicitata la condanna alla maternità surrogata in tutte le sue forme. Per questo il no anche ad una proposta che intendeva regolamentare i diritti di chi viene al mondo con questa gravidanza. L'approvazione dell'elaborato De Sutter, secondo i sostenitori della bocciatura, avrebbe potuto risultare una sorta di consenso all'utero surrogato.

## AL BANDO

Gli unici italiani a sostenere la De Sutter Nicoletti e Rigoni (Pd), Giro (FI) e Kronbichler (Si). Compatti contro, il Movimento 5 Stelle con Di Stefano, Spadoni,

Catalfo e Santangelo, i due forzisti Galati e Centemero, la deputata Cimbri del Pd, Santerini di Democrazia solidale-Centro democratico e la senatrice Gambaro del gruppo misto.

«Pratica abominevole che sfrutta donne povere» commenta Livia Turco già ministro per la Solidarietà sociale. «Grande soddisfazione!» il twitter della presidente dei senatori di Area popolare Ncd-Udc Laura Bianconi. «Adesso Italia diventi capofila per messa a bando universale di questa pratica aberrante» propone su Twitter Mara Carfagna, parlamentare di Forza Italia.



**LO SFRUTTAMENTO**

Lettura opposta quella dell'associazione Luca Coscioni. Che, nel voto di Strasburgo, vede una sonora «bocciatura ai diritti».

«Chi esulta per il no alla regolamentazione non si rende conto - a parlare è Filomena Gallo segretario dell'associazione Coscioni - che questa decisione va a vantaggio di fenomeni di sfruttamento. Per combattere abusi e sfruttamento delle persone, infatti, bisogna garantire la libertà di fare figli anche ricorrendo a tecniche riproduttive che la scienza offre in sicurezza. Proibire alle donne di scegliere una gravidanza per altri significa spingere le coppie ad agire nella clandestinità. Sono i divieti ad alimentare le illegalità». Spera che con il voto di ieri si «ponga fine all'argomento madre surrogata in Europa» il **Forum delle famiglie**.

**Carla Massi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CON IL DOCUMENTO  
SI VOLEVA DARE  
IL VIA LIBERA A LEGGI  
PER TUTELARE  
I NATI DA UNA MADRE  
SURROGATA**